



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 11 Aprile 2014

AL MINISTRO DELL'INTERNO

On. Angelino ALFANO

AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER L'INTERNO

On. Gianpiero BOCCI

AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

Prefetto Alberto DI PACE

AL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO

CAPO DEL CORPO NAZIONALE VV.F.

Dott. Ing. Alfio PINI

Prot. n. 107/14

Oggetto: **GRAVE SITUAZIONE PARCO AUTOMEZZI VIGILI DEL FUOCO E PARADOSSALE DONAZIONE EFFETTUATA ALL'EGITTO - SPENDING REVIEW VALGA ANCHE PER LE DONAZIONI AI PAESI ESTERI.**

Quotidianamente giungono al Conapo segnalazioni relative alla drammatica situazione del parco macchine di soccorso del Corpo Nazionale VVF, .

Come è noti infatti, la maggior parte degli automezzi pesanti di soccorso in dotazione ai Vigili del Fuoco oltre ad essere oramai vetusta risulta in pessime condizioni anche a causa dei tagli ai capitoli di spesa che impediscono persino una corretta manutenzione ordinaria.

Questa situazione che il CONAPO ha ripetutamente segnalato sta esponendo gli autisti ed tutti i componenti della squadra a rischi enormi, **come l'incidente accaduto qualche giorno fa a Brescia quando un nostro automezzo, con grave rischio, ha perso letteralmente l'asse posteriore mentre si recava su un intervento di soccorso.**

Ovviamente anche i cittadini subiscono pesantemente i riflessi di questo clima di austerità che non fa altro che tagliare la loro stessa sicurezza come per esempio la situazione delle autoscale nel Lazio che, oltre ad essere vecchie di oltre trent'anni, sono totalmente insufficienti per numero per garantire le esigenze di soccorso di un territorio così vasto.

Paradossalmente abbiamo appreso dagli organi di stampa che nell'ambito di un progetto denominato "commodity aid" per sostenere la transizione e lo sviluppo dell'Egitto, **sono stati donati a tale nazione 56 veicoli antincendio per un valore di circa undici milioni di euro (che include anche un programma di assistenza tecnica e addestramento di personale egiziano) a cui vanno sommate le altre donazioni fatte negli anni precedenti per un totale di 90 mezzi antincendio donati dal valore complessivo di 17 milioni di euro.**

Quanto sopra appare incomprensibile agli occhi dei cittadini e dei vigili del fuoco che vengono continuamente costretti a fare sacrifici e a cui viene imposto di ridurre persino la spesa, oggettivamente non più comprimibile, della loro sicurezza, senza poi contare che le retribuzioni dei vigili del fuoco sono di gran lunga inferiori rispetto agli altri Corpi dello Stato.

Come è ovvio che sia non sono in discussione i principi di solidarietà e di aiuto alle nazioni in difficoltà né la promozione del "made in Italy".

Tuttavia se le condizioni della nostra finanza pubblica sono così disastrose da imporre una spending review anche sulla sicurezza dei cittadini Italiani e dei vigili del fuoco come mai non si applica lo stesso principio della spending review anche per gli aiuti ai paesi esteri?

Tanto sopra premesso siamo a richiedere spiegazioni in merito, nonché di conoscere nel dettaglio i piani del ministero dell'interno per recuperare la disastrosa gestione del parco mezzi dei vigili del fuoco.

Distinti saluti.

Si allega agenzia di stampa.

Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi



ITALIA-EGITTO: CONSEGNATI 56 MEZZI ANTINCENDIO, DONO ITALIANO

AMBASCIATORE MASSARI, SUCCESSO DELL'EGITTO È NOSTRO SUCCESSO

(ANSAméd) - IL CAIRO, 24 MAR - **Sono in tutto 56 i veicoli antincendio, donati dall'Italia all'Egitto**, per un valore pari a circa undici milioni di euro, nell'ambito del programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti denominato 'commodity aid' della cooperazione italiana, per sostenere la transizione e lo sviluppo dell'Egitto. L'utilizzo di questo strumento di aiuto allo sviluppo, finanziato dal ministero degli Esteri italiano, ha la doppia finalità di promuovere il "made in Italy" nei mercati di sbocco ed di sostenere le importazioni dei Paesi come l'Egitto, che non dispongono di alcune tipologie di produzione industriale, come quella dei veicoli antincendio. Alla cerimonia di consegna dei mezzi oggi alla direzione generale della Protezione civile al Cairo era presente l'ambasciatore italiano Maurizio Massari. "L'Italia è dalla parte dell'Egitto e del popolo egiziano in questo contesto politico ed economico", ha detto Massari, aggiungendo che "il successo dell'Egitto è il nostro successo". I veicoli - 7 di piccola dimensione, 46 di medie e 3 grandi dimensioni destinati a particolari interventi di emergenza per recupero barellato di vittime di incendio - sono stati consegnati a diversi governatorati del Paese e sono stati forniti dall'Iveco e dalla Brescia Antincendi international (Bai), rappresentate dai rispettivi responsabili delle vendite in Medio Oriente, Marco Roselli e Guido Formisano. L'Italia ha anche fornito assistenza tecnica e l'addestramento di personale egiziano - tramite corsi in Italia e in Egitto -, ha aggiunto Massari, precisando che il "sostegno all'Egitto, è un sostegno a tutto il processo di consolidamento politico ed economico, perché per noi il successo dell'Egitto è fondamentale, il vostro Paese è cruciale per la stabilità dell'intera regione". Alla cerimonia era presente anche il viceministro dell'Interno egiziano, il generale Sami Youssef, che ha espresso gratitudine al governo italiano. Oltre ai 56 mezzi sopracitati l'Italia ha anche donato nel 2002 altri venti veicoli, 13 mezzi nel 2007 ed un altro nel 2011, per un totale di 90 mezzi antincendio pari a 17 milioni di euro.

Il supporto all'industria italiana è un elemento di non secondaria importanza in questo tipo d'iniziativa, in quanto l'accordo intergovernativo tra Italia ed Egitto impone la produzione dei beni all'interno del territorio italiano. Al contempo, l'importanza di questo tipo di programmi è cruciale in questa delicata fase di transizione, ciò in quanto consente all'Egitto di acquistare beni essenziali - come i veicoli antincendio - senza dover attingere alle proprie riserve di valuta pregiata (euro e dollari americani) che restano pertanto a disposizione del governo quale fattore strategico nel processo di stabilizzazione economica e sociale, e di pacificazione, del Paese. (ANSA)